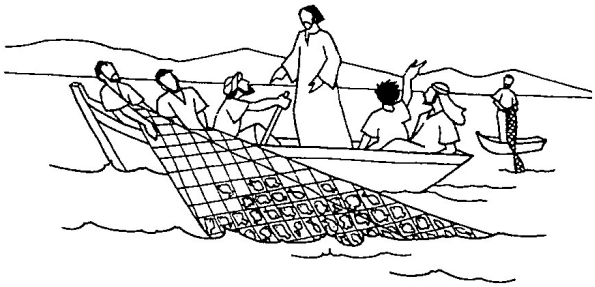
www.smrosario.org
6 FEBBRAIO 2022
ANNO XII - N°400

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia (BT)

«GETTATE LE VOSTRE RETI PER LA PESCA»

LUCA 5,4



Dal vangelo secondo Luca
(5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Mæstro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

parrocchia.rosario@libero.it

CUSTODIRE OGNI VITA

GIORNATA NAZIONALE **PER LA VITA**

6 FEBBRAIO 2022

"Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene"

Papa Francesco (*Omelia*, 19 marzo 2013)

Riflessi di Grazia

Maria nelle vetrate della nostra Chiesa

a cura di Nunzia Fadisco

Regina dei patriarchi

Vetrate lato destro

Iconografia:
Corona: è segno di dignità regale
Verga o bastone: simbolo di autorità, utilizzato dal pastore come strumento di correzione e guida per il suo gregge.
Fuoco: Il fuoco sacrificale acceso da Abramo per il sacrificio di Isacco
Blocco di pietra: simboleggia l'altare del sacrificio.

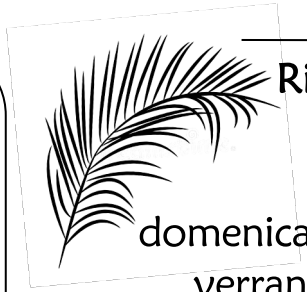
Riferimenti biblici:
- Beata colei che ha creduto all'adempimento delle parole del Signore. (Lc 1,45)
- Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen. (Rm 9,4-5)

I Patriarchi sono i capostipiti dell'umanità buona, fedele a Dio prima del Diluvio fino ad Abramo. Dopo la chiamata di Abramo, sono lo stesso Abramo, Isacco, Giacobbe e i suoi dodici figli, che sono i Padri delle dodici tribù della Casa di Israele, o popolo di Dio.
Ma la regalità della Vergine Maria sui Patriarchi sta anche ad indicare la superiorità della sua eminente santità su quella pur grande di questi uomini di Dio, che in qualche modo ne preannunciarono la venuta, nella pienezza dei tempi messianici.
Perché la vergine Maria è regina dei Patriarchi? Quale relazione vi è tra costoro e la Madre di Dio? Prima di tutto perché vi è una relazione di scelta. Questi uomini giusti, tutti nel Cielo di Dio, hanno scelto la Vergine Maria, quale loro Regina. Per loro è il più grande vanto eterno potersi gloriare di una Donna così alta per santità e bellezza. Poi, perché il Signore ha stabilito che Maria fosse Regina del Cielo e della terra e di conseguenza non vi potrà essere nessun persona né Angelo, né uomo, né donna, né in Cielo né sulla terra che possa essere veramente di Dio senza essere veramente della Vergine Maria.

UN TETTO PER MARIA

Grazie alla generosità di tanti, nel mese di gennaio, abbiamo raccolto € 895

Offri il tuo aiuto per i lavori!



Riporta in Chiesa i rami di ulivo e palma 2021

domenica 27 febbraio, verranno bruciati per preparare le ceneri per la prossima Quaresima

9. IL RITO DELL'EFFATÀ E BENEDIZIONE FINALE

Siamo ai riti esplicativi del battesimo dei bambini. Il celebrante tocca, con il pollice, le orecchie e le labbra del battezzato, dicendo:

"Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare presto la sua parola, e di professare la tua fede, a lode e gloria di Dio Padre".

Questo rito è detto dell'effatà. Spesso questo rito è quasi sottovalutato rispetto agli altri, ma non è meno degno di importanza. Per meglio comprenderlo è opportuno dare uno sguardo all'antica celebrazione del battesimo degli adulti. I battezzandi adulti passano attraverso varie tappe con varie celebrazioni liturgiche. In queste tappe al catecumeno vengono consegnate il simbolo della fede (il Credo) e la preghiera del Signore (Padre Nostro). La cerimonia della consegna del simbolo della fede e del Padre nostro è seguita da una corrispondente riconsegna dei testi, restituzione fatta sotto forma di professione di fede e di preghiera. Durante una celebrazione semplice, dopo la lettura evangelica della guarigione di un sordomuto (Mc 7,31-37), il sacerdote compie il rito dell'effatà, dicendo appunto: «Effatà, cioè: Apriti, perché tu possa professare la tua fede a lode e gloria di Dio». Questo rito, di per sé poco appariscente, eppur significativo, sottolinea con un segno particolare: la necessità della grazia per poter udire la parola di Dio e professarla per la propria salvezza.

Il rito mostra che l'uomo non può credere con le proprie forze. Dio stesso deve aprire e preparare il cuore degli uomini al proprio beatificante messaggio; lui deve sciogliere la loro lingua, perché confessino il suo nome a lode della sua gloria. Ciò vale per gli adulti, che professano la fede ancor prima del battesimo, ma vale anche per i bambini, che nella vita quotidiana dovranno rendere testimonianza alla fede. Il segno di toccare le orecchie e le labbra illustra quindi l'azione di Dio nel cuore degli uomini.

Se il rito del battesimo si sta svolgendo durante la messa, questa segue con la Presentazione dei doni come nel consueto modo. Ci sarà una monizione particolare prima della preghiera del Padre Nostro e anche la benedizione finale non sarà presa dal messale domenicale ma sarà eseguita quella solenne prevista dal messale del battesimo.

In caso in cui ci si trovi a celebrare il battesimo al di fuori della celebrazione eucaristica, il rito prevede la preghiera del Padre Nostro. Il nuovo battezzato è ora figlio di Dio nel Figlio unigenito. Può dire la preghiera dei figli di Dio: il Padre nostro. In quanto non ancora dotato di ragione, i genitori e i padrini pregano per lui e con lui.

La benedizione solenne, poi, conclude la celebrazione del Battesimo. In occasione del Battesimo dei neonati la benedizione dei genitori occupa un posto di rilievo.

Puoi leggere i commenti delle vetrate o le catechesi battesimali precedenti sul nostro sito **www.smrosario.org**

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 – 18.30 (Sabato 20.00 Neocatecumenale)
Celebrazione Eucaristica Festiva 8.00 – 10.30 – 18.30 ~ S. Rosario 18.00 ~ Vespri 19.15

Domenica 6

5^ Tempo Ordinario - Ss. Paolo Miki e c.; B. Alfonso M. Fusco; S. Guarino
44ª Giornata per la Vita

Lunedì 7

S. Riccardo; S. Partenio; B. Pio IX

Giornata della Comunità Religiosa. L'ufficio parrocchiale resterà chiuso.
18.30 Trigesimo: Giovanna Di Bisceglie
20.00 Preghiera carismatica RnS

Martedì 8

S. Girolamo Emiliani (mf); S. Giuseppina Bakhita (mf)

Mercoledì 9

S. Sabino; B. Anna C. Emmerick
S. Apollonia

Ciò in cui crediamo definisce chi siamo veramente, ecco perché per i cristiani rinunciare alla fede significa di fatto rinnegare se stessi. Un esito che per i martiri di tutti i tempi è sempre stato inacettabile, a tal punto che santa Apollonia scelse di rinunciare alla propria vita, piuttosto di essere costretta a pronunciare parole sacrileghe. Nata ad Alessandria d'Egitto nel III secolo, nel 248 si trovò in mezzo a una persecuzione particolarmente cruenta. Il suo martirio è descritto nella "Historia ecclesiastica" di Eusebio di Cesarea, che cita una lettera di san Dionigi di Alessandria, testimone dei fatti. Apollonia, che probabilmente non era giovane ma era un'auterevole cristiana anziana, venne catturata e le vennero strappati i denti. Poi fu acceso un fuoco con la minaccia di gettarla tra le fiamme: piuttosto che abiurare la donna preferì gettarsi nel rogo e morire.

20.15 Percorso alla nuzialità (Via Imbriani, 11)

Giovedì 10

S. Scolastica (m); S. Silvano; B. Luigi Stepinac

Venerdì 11

S. Sotera; S. Pasquale I
B.V. Maria di Lourdes (mf) - ***30ª Giornata Mondiale del malato***

Guarire è il desiderio più profondo di ogni essere umano, tutti desideriamo scorgere quell'orizzonte di infinito oltre i limiti insiti nella nostra natura. La risposta a questo desiderio è nella scelta di Dio di entrare nella storia e aiutare l'umanità ad alzare lo sguardo. Proprio come a Lourdes lo sguardo di una giovane Bernadette si alzò per contemplare quella figura piena di luce che incontrò per 18 volte tra l'11 febbraio 1858 e il 16 luglio successivo nella grotta sul fiume Gave, ai piedi dei Pirenei. Maria si presentò a Bernadette Soubirous come l'Immacolata e per la ragazza, cagionevole di salute, poverissima, analfabeta, non fu facile comprendere l'immensità di quel messaggio. Eppure ebbe il coraggio di mettersi in ascolto e di farsi testimone del Vangelo, davanti ai suoi contemporanei. Lo sgorgare della sorgente sotto a quella grotta fu il segno più affascinante, che ancora oggi attrae milioni di fedeli: Dio è la fonte della vita vera, in lui bisogna immergersi.

18.30 Trigesimo: Mauro Daluiso

Sabato 12

Ss. Martiri di Abitene; S. Benedetto di Aniane; B. Ombelina

16.00 Seminario Diocesano "d. Pasquale Uva":
COSA LEGGI? COME LEGGI? Formazione permanente per lettori istituiti.
18.30 Trigesimo: Concetta Termine

Domenica 13

6^ Tempo Ordinario - S. Martiniano; S. Benigno; B. Giordano di Sassonia

19.45 Genitori cresimandi